

Rassegna internazionale

Inquietudini europee

Non solo cinque anni fa ma anche soltanto un anno fa l'accordo che Heath e Pompidou affermano di aver raggiunto a Parigi sull'ingresso della Gran Bretagna nel MEC sarebbe stato salutato con emozione e soddisfazione da tutti coloro che amano dell'Europa...

E' accusato dell'uccisione del console

Un altro studente arrestato a Istanbul

Ventimila copie di un manifesto con le foto di nove ricercati affisse sui muri - Provocatori chiedono il linciaggio dei fermati

ISTANBUL, 25. Un altro studente universitario di Istanbul, Nihat Tore, accusato di appartenere al commando di guerriglieri urbani che hanno rapito e ucciso il console generale d'Israele Ephraim Elrom, è stato arrestato oggi dalla polizia politica...

Argentina

Un messaggio dei rapitori del console Sylvester

BUENOS AIRES, 25. Un messaggio dei rapitori dell'industriale e console onorario britannico il Rosario, Stanley Sylvester, è stato scoperto oggi da giornalisti del quotidiano La Capital, dopo una telefonata fatta da un portavoce dell'Esercito rivoluzionario popolare...

Cuba

Risposta di Padilla a intellettuali europei

L'AVANA, 25. Il poeta cubano Herberto Padilla ha risposto con una sua lettera ai firmatari di un messaggio inviato la settimana scorsa al primo ministro cubano Fidel Castro da 39 intellettuali francesi e stranieri che condannavano i procedimenti usati nell'affare Padilla...

In una zona dichiarata « pacificata »

Abbattuto nel Vietnam del Sud un elicottero con due generali

Attacco del Fronte a 35 chilometri da Saigon - Le forze patriottiche all'offensiva anche nel Laos - Bombardamenti aerei su Laos, Vietnam, Cambogia



Unità antierea del F.N.L. in azione

SAIGON, 25. Cinque elicotteri americani sono stati abbattuti nel Vietnam del sud nelle ultime 24 ore. Uno di questi aveva a bordo due generali, uno americano - John Cushman, comandante del servizio di assistenza militare nella Delta Mekong - e uno di Saigon, Truong, comandante della quarta regione militare. I due generali hanno potuto essere salvati da un elicottero che viaggiava di conserva con quello abbattuto, solo perché l'abbattimento è stato effettuato da tiratori scelti, che agivano isolati. L'episodio conferma comunque la capacità dei cacciatori di aerei del F.N.L. I due generali stavano ispezionando una zona che era stata dichiarata « pacificata » e dove dall'ottobre scorso non si segnalavano combattimenti...

Publicata dal « Nhan Dan » una direttiva di Ho Ci Min ai quadri del settore

Commercio statale e libero nel Nord-Vietnam in guerra

Conferenza ad Hanoi nel 20° anniversario della fondazione dei servizi commerciali di stato - Le direttive per il 1971

Dal nostro corrispondente

HANOI, 25. Il 20. anniversario della fondazione dei servizi commerciali di Stato, ha fornito, nei giorni scorsi, alla stampa di Hanoi lo spunto per una serie di analisi e di giudizi sulla funzione del commercio, il cui interesse superiore alla Repubblica democratica del Vietnam è investito in una certa misura semi generali del dibattito sui problemi economici dei paesi socialisti...

Dal nostro corrispondente

HANOI, 25. A questo punto, occorre sapere che nella R.D.V. non esiste solo il commercio di Stato ma un commercio privato perfettamente legale, chiamato « mercato libero », e che le altre città pullulano di venditori ambulanti e no, che offrono la merce più svariata (dalle banane ai pettini, dalle sigarette ai piccoli accessori, a parti di ricambio di biciclette)...

« Fase concreta » per Berlino ovest

Ottimismo dei quattro negoziatori dopo l'incontro di ieri

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 25. Le tre ore e mezzo di colloqui che gli ambasciatori delle quattro grandi potenze hanno avuto oggi durante il ventesimo incontro sul problema di Berlino ovest, sembrano giustificare l'ottimismo con cui i dirigenti di Bonn hanno parlato negli ultimi giorni della lunga e complicata trattativa in corso. Le dichiarazioni rilasciate dal sovietico Abramson, dal francese Sauvagnard e dall'americano Russ all'uscita dell'edificio dell'ex commissione di controllo alleata dove si svolgono regolarmente i negoziati, sono unanimi nel giudicare che « oggi si è fatto un buon lavoro », che « la trattativa è entrata in una fase concreta » e che « è in corso una costruttiva discussione »...

Dal nostro corrispondente

Il ministro degli Esteri Scheel dopo i colloqui avuti nelle settimane scorse con i tre ambasciatori occidentali e i recenti contatti tra questi ultimi e il borgomastro di Berlino ovest Schuetz, che il negoziato su Berlino venga ora affrontato in due tappe: una riguardante le vie d'accesso alla città e il regolamento del traffico tra questa e la Repubblica federale attraverso il territorio della RDT e l'altra, assai più problematica e complicata, riguardante la esatta definizione dello status di Berlino ovest, che l'Unione Sovietica ritiene una entità politica autonoma i cui legami con Bonn non debbono e non possono essere in alcun caso politici. Questa d'altro canto sembra anche l'opinione del Segretario di Stato alla Cancelleria Egon Bahr che proprio alla vigilia dell'odierno incontro dei quattro e a pochi giorni dal suo ultimo colloquio con il suo collega della RDT Khol, parlando alla televisione tedesca occidentale, ha affermato ieri sera che non è detto che si debba giungere subito ad un « accordo complessivo » su Berlino...

Affari

proposito di bocciare l'emendamento. Mentre Lauricella abbandonava in segno di protesta il banco del governo, il presidente Pertini indicava la votazione, ma - sorprendentemente - nessuno dei deputati dc e delle destre si accostava alle urne. Era chiara l'intenzione di far mancare il numero legale e di rinviare tutto all'indomani. In un clima di estrema tensione e di indecisione nella maggioranza, i socialisti, i comunisti e i socialproletari cominciavano a votare. A un certo punto, il capogruppo d.c. Andreotti ha avvertito l'insostenibilità di una situazione, che rischiava di aprire una grave crisi nel governo, ed inviava i suoi deputati a votare. Dalla votazione peraltro è uscita una secca sconfitta della Dc...

Dalla discussione alla Camera si riferiva ieri agli articoli del titolo 4. del provvedimento, titolo nel quale si stabiliscono le norme per l'intervento pubblico nell'edilizia nel triennio '71-73. La spesa globale prevista è di 2.500 miliardi, sufficiente alla costruzione di circa 200.000 vani all'anno, cioè di circa 30.000 alloggi, mentre il fabbisogno minimo è di 500.000 vani all'anno. I comunisti hanno quindi proposto un consistente aumento della spesa, ma l'emendamento illustrato dal compagno CIANCA, è stato respinto.

E' stato invece approvato, contro il parere del ministro Ferrari Aggradi, un emendamento del Dc Vittorio Colombo, votato anche dai comunisti, che prevede l'emissione di obbligazioni, cioè il ricorso al mercato libero, per aumentare le somme disponibili per l'edilizia economica e popolare.

Irritazione

La destinazione delle aree appropriate in base alla legge 187. Ha detto di non comprendere gli ultimi fatti, ed ha aggiunto che, « al punto in cui siamo arrivati, non resta che augurarsi che il Senato corregga le storture dell'articolo 33 a conferma della fedeltà del bicameralismo ». Come evidente è il ruolo del bicameralismo non c'entra. Sempre tra i dc, vi è da registrare un discorso a Caserta del vice segretario del partito, De Mita (basista). Egli è soprattutto preoccupato di definire « falsa e immotivata l'accusa che il Pci muove all'Udr di essersi spinti a destra »; questa « accusa » è stata di De Mita, servirebbe ai comunisti per cercare « in questo modo di trovare giustificazione alle tentazioni reazionarie che affiorano ». Il ragionamento demitiano corrisponde evidentemente ad uno schema, del resto non nuovo, in lotta contro la più crudele aggressione imperialista della storia attuale, l'organo del Partito dei lavoratori del Vietnam afferma: « Il nostro popolo è pienamente cosciente che si deve tirare la cinghia quando si edifica il socialismo in un momento in cui il paese è in guerra, ma che è necessario ridurre le spese che non sono ancora strettamente necessarie, destinare con fermezza fondi allo sviluppo dell'economia, contribuire alla guerra di resistenza contro l'aggressione americana, per la salvezza nazionale ».

Saragat riceve i sindacati

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Miceli e Luigi Macario della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL. Riferendosi all'incontro di Saragat, col rappresentante di Saragat, una nota dell'agenzia « Radar » della « Base » democristiana (Galloni, De Mita, Granelli) rileva che esso « è risultato un momento di riconoscimento, autorevole e responsabile, del ruolo dei sindacati nella società democratica ».

Podgorni

no seguiti con il massimo interesse. Ma il massimo riserbo li circonda per cui agli osservatori non resta che abbandonarsi per ora alle ipotesi. L'eventualità di un contratto, in attesa di eventuali dichiarazioni del portavoce o di un comunicato.

Svolta

crisi strutturale che minaccia il settore stesso, e all'altro di rivedere ogni disegno di riforma che tocchi la rendita e il profitto». A tutt'oggi - riferiva ieri l'agenzia della CGIL - risultano prenotati oltre mille pullman provenienti dalle diverse regioni, otto treni speciali (oltre alle numerose carrozze ferroviarie aggiunte ai convogli normali), decine di grandi carovane di automobili. La motonave Canigou porterà fino a Napoli da Palermo e Trapani 1200 lavoratori. Quattromila ne verranno solo dalle Marche. I sindacati di categoria hanno assicurato la partecipazione di 25 mila braccianti. I metalmeccanici saranno pure 25 mila. « Sul problema del Mezzogiorno, intanto, si è pronunciato il gruppo comunista del Senato con la richiesta che venga pubblicata a parte) in cui si prende in esame l'andamento del dibattito in corso in commissione e si afferma, fra l'altro, che « il disegno di legge governativo è inaccettabile » in quanto calca « sostanzialmente la vecchia strada ».

ha detto - si riunirà ritengono giovedì ed esaminerà il provvedimento in sede legislativa. A quanto si è saputo, invece l'orientamento del presidente della Commissione e dei commissari da sarebbe diverso: essi vorrebbero codere questo provvedimento alla Commissione del Senato. Nell'ambito della polemica sulla scadenza delle elezioni per la Presidenza della Repubblica si collocano un articolo e lettera in redazione - inviata da Pella alla Stampa di Torino. L'ex presidente del Consiglio (titolo) « evidenzia il pensiero di ambienti dc ben più di lui interessati alla contesa presidenziale » propone a Saragat, senza dargli il suo parere, di dare le dimissioni allo scoccare del « semestre bianco », cioè all'inizio del periodo nel corso del quale, in base all'articolo 88 della Costituzione, il Capo dello Stato non avrà più il potere di sciogliere le Camere. Il « semestre » avrà inizio il 27 giugno. Rivolgendosi a Saragat, l'on. Pella afferma di « auspicare che egli possa e voglia compiere un gesto idoneo a sbloccare la situazione e a superare i pericoli del « semestre bianco ». Una proposta del genere, come si ricordava, venne avanzata sulla base del segretario della FRI, La Malfa. Il presidente della Repubblica rispose implicitamente a questa e ad altre pressioni analoghe con il silenzio. Invece, nel corso di un passo del quale fu da tutti interpretato come un rifiuto di prendere in considerazione l'ipotesi delle dimissioni anticipate.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25.

« La via della collaborazione », rapporti sinceri e solidi: sono questi i titoli in stampa sovietica ha pubblicato oggi varie corrispondenze dal Cairo nelle quali si sottolineano le iniziative che unisce l'URSS alla RAU e si mette in evidenza il valore della visita di Podgorni. Questi rapporti stampano con la capitale egiziana, dall'aeroporto moscovita di Vnukovo, insieme a Gromiko, Ponomarev e al vice ministro della difesa, generale Pavlov. Sull'agenda degli incontri non sono stati forniti particolari. Si è solo appreso che i colloqui si protrarranno sino a giovedì o venerdì e che si articoleranno in varie sessioni che dovranno esaminare i problemi della crisi nel Medio Oriente (rapporti tra Israele e Giordania, proposte di pace, territori occupati, iniziative diplomatiche, ecc.).

« Sono intervenuti di seguito il ministro Piccoli, che ha sviluppato la consueta polemica antisindacale, ed il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Carlo Donat Cattin. Quest'ultimo ha detto ai dirigenti dell'IRI che « occorre riconoscere che l'organizzazione sindacale dei lavoratori in Italia non tende soltanto ad obiettivi tecnici o redistributivi ma alla modificazione del sistema economico. Questa aspirazione non è per nulla estranea nella misura in cui noi coinvolgiamo modificazioni nel sistema democratico ». E pertanto « sono o ziose le polemiche sulla conflittualità permanente, parole diverse per vestire una realtà più antica », in quanto permangono le ragioni del contrasto. La tensione sindacale ha, quindi, Donat Cattin non sono la causa preminente » delle difficoltà attuali. Fra le cause maggiori di disagio ha citato « la flessione della domanda, il prelievo fiscale straordinario, le precedenti redistribuzioni creditizie e internazionali ».

Vi è inoltre da essere più prudenti nel parlare di crisi con un aumento del 17 per cento delle esportazioni nel primo trimestre. In aperta polemica con Glisenti, che aveva insistito sulla « logica di rottura » della politica sindacale, il ministro ha ricordato che le lotte dei sindacati sono differenti: anche nel sistema delle imprese pubbliche.

In questo senso si è pronunciato, nel suo intervento, anche il presidente dell'IRI, prof. Petrucci. Accogliendo, con un rito di rito, l'indicazione della sinistra Petrucci ritiene ora che si debba scegliere « la via dell'ulteriore intensificazione degli interventi di sviluppo ». L'una risponde, oltre che alla funzione specifica delle partecipazioni statali, alla necessità di sostenere e indirizzare la ripresa produttiva. Non occorrono paniclei caldi congiunturali, dunque, ma più investimenti. Manca un'acquisizione contemporanea disinfiammazione del lavoro operaio e fare le riforme.

Saragat riceve i sindacati

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Miceli e Luigi Macario della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL. Riferendosi all'incontro di Saragat, col rappresentante di Saragat, una nota dell'agenzia « Radar » della « Base » democristiana (Galloni, De Mita, Granelli) rileva che esso « è risultato un momento di riconoscimento, autorevole e responsabile, del ruolo dei sindacati nella società democratica ».

f. f. Romolo Ceccavalo